

Note virgiliane sulla diversità delle luci in Dante

Bruno Pinchard

The chief statement of this article is that as we have a visible Commedia, which proceeds from Vergil to Dante, we have also a future Commedia, which proceeds from Dante to Vergil. A trembling light of borders and sacred woods marks the destiny of Aeneas, the son of a destroyed country who will give rise to a race of world rulers. This 'latin' twilight, joining the courteous and theological lights of Dante – which signify pure love, temptation, sin, death, penance and redemption – gives rise to modern italian civilisation.

1. Luce di Dante, luce di Virgilio

Chi può cogliere la misura della luce in Dante, di una luce che si manifesta soltanto per l'effetto di un viso? Proprio questo è il significato dell'opera di Dante: ritrovare, per virtù di un viso di donna, la luce perduta in un mondo *dove 'l sol tace*¹. Sarà Virgilio il primo a parlare degli occhi di Beatrice – *Lucevan li occhi suoi più che la stella*² – e Dante dovrà camminare a lungo per raggiungere quella luce nella sua pienezza; eppure il poeta antico testimonia già di una realtà che dovremo chiamare iper-cosmica, fluita dallo sguardo di una donna che farebbe impallidire gli occhi di una dea.

Tuttavia, per ritrovare la purezza di quest'oro filosofale, è necessario andare *dentro alle segrete cose*³, nel cuore del mistero. All'inizio del poe-

¹ *Inf.*, I, 60.

² *Inf.*, II, 55.

³ *Inf.*, III, 21.